



Bullismo, si 'cura' con la cooperazione

Il Bullismo esiste anche a Termoli. Ha la concretezza dei verbali stilati al pronto soccorso e la testimonianza viva degli insegna-

nti. A fare il punto sulla situazione è stato un convegno organizzato sabato pomeriggio dal Lions Club Host di Termoli intitolato appunto "Bullismo, come e perché". Presenti al tavolo dei relatori la presidente del club, la dottoressa Elda Della Fazia, il vice sindaco Filippo Monaco, il direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale Giuseppe Boccarello e la ricercatrice Daniela Grignoli del Dipartimento Scienze Sociali dell'Università degli Studi del Molise. Il fenomeno è stato analizzato sotto i diversi aspetti e punti di vista. Se da un lato la dottoressa Della Fazia ha confermato il dato dell'aumento di interventi del Pronto Soccorso su casi di bullismo, dall'altro il vice sindaco

Filippo Monaco ha spiegato al differenza che passa nei casi di prevaricazione; quando la vittima è un ragazzo il carnefice è spesso un singolo, le ragazze sono invece troppo spesso vittime di un gruppo, un branco. In ogni caso, secondo quanto ha confermato la dottoressa Grignoli, si tratta sempre di un "atto

di prepotenza tra pari in un contesto di gruppo".

A spiegare il delicato punto di vista del mondo della scuola sul fenomeno del bullismo è stato il dirigente Giuseppe Boccarello che ha fatto una vasta panoramica delle dinamiche che si sviluppano fra giovani, famiglia e istituzione scolastica e ha ri-

badito come non si debba attribuire alla scuola tutta la responsabilità dell'educazione dei ragazzi. "Il ruolo della scuola - ha detto Boccarello - è solo quello di coadiuvare la famiglia nell'educazione dei figli e portare a termini i programmi educativi, ma non può sostituirsi alla famiglia".

v.f.